

Grave decisione del Consiglio NATO

Bonn inclusa nel gruppo per la strategia nucleare

Anche l'Italia fra i membri permanenti del gruppo — Cauti discorsi di Fanfani con prudenti accenti al tema dei rapporti Est-Ovest — L'esigenza di una revisione del Trattato atlantico sollevata dal Belgio

PARIGI, 15. Il ministro degli Esteri italiano Fanfani ha pronunciato oggi, nella seduta del Consiglio ministeriale atlantico, un elaborato discorso, che da un lato si collega alla iniziativa del suo collega belga Harmel intesa a promuovere un processo di revisione dei fini e della organizzazione della alleanza atlantica, dall'altro tendeva a svolgersi nel senso di una analisi della situazione internazionale, e della azione politica che a suo avviso potrebbe o dovrebbe essere condotta. L'esposizione di Fanfani ha risentito notevolmente di un'atmosfera di occupazione di cautela e di sfiducia con prudenza gli spunti e le suggestioni che veniva proponendo, e questo soprattutto quando ha toccato la questione del Vietnam. Su questo punto infatti il ministro — sebbene si trovasse di fronte alle minacce e ricattatorie dichiarazioni di Rusk — si è limitato ad auspicare un regolamento del grave conflitto, la cui conclusione faciliterebbe anche la ripresa costruttiva del dialogo est-ovest, senza nemmeno tentare di suggerire misure o principi atti a rendere possibile tale « regolamento », né alludere ad ultimi gravissimi sviluppi occorsi con i criminali bombardamenti sul centro di Hanoi, deplorati anche dall'Osservatore Romano.

Più interessante la parte successiva del discorso, in cui Fanfani ha delineato i temi dei rapporti Est-Ovest, che egli ha definito « uno dei problemi capitali della situazione mondiale », affermando anche il concetto che « difesa e distensione sono due aspetti della stessa funzione », e che « la difesa della pace in contrapposizione alla guerra si svilupperà in un'atmosfera di sincera cooperazione ». Il suo settore più di quello dei rapporti Est-Ovest — egli ha aggiunto — si presta a mettere in risalto questi nuovi compiti più politicamente caratterizzati della alleanza. Il ministro si è riferito a una proposta italiana già avanzata sei mesi fa, per uno studio collettivo, in sede atlantica, sulla evoluzione dei rapporti con il mondo socialista, e ha poi citato le possibilità riposte nei campi della ricerca scientifica e tecnologica, e di ciò che egli ha chiamato « il libero scambio delle idee e delle persone ».

Assai prudente, il discorso di Fanfani ha trovato del resto una sua collocazione nel quadro dell'esigenza di riesame suggerita da Helms e appoggiata dai rappresentanti della Gran Bretagna, dell'Olanda, del Canada, in vista della prossima scadenza, di qui a due anni del Trattato atlantico. Ma queste posizioni degli europei (colui che in Canada prendono, nel loro assieme, un notevole risalto in contrapposito con l'atteggiamento

degli USA — preannunciato fino da Saigon e riaffermato ieri in sede di Consiglio militare della NATO — quando il segretario di Stato ha addirittura tentato di presentare e fare accettare l'aggressione americana nel Vietnam come qualche cosa che interessa « il fianco occidentale della zona NATO », e ha ripetuto che Washington si attende ulteriore assistenza, cioè maggiore e più aperta, complicata, da parte degli alleati europei. Se Rusk, come è evidente, si proponeva con questa posizione di arrestare ogni discussione e ogni suggestione revisionistica fra gli « allentati », la giornata di oggi sembra indicare che egli non ha raggiunto tale scopo. La sessione del Consiglio militare della NATO (distinto dall'odierno Consiglio ministeriale

perché non era assente la Francia, che dalla NATO si è ritirata, mentre rimane nell'alleanza) si era conclusa ieri sera con il previsto voto del progetto McNamara, per la costituzione di un comitato permanente per la cosiddetta « pianificazione nucleare », cioè per l'elaborazione della strategia fondata sull'impiego di armi nucleari: il comitato risulta costituito da quattro membri permanenti — USA, Gran Bretagna, Germania occidentale e Italia — e da tre seggi temporanee nei quali si susseguiranno secondo una rotazione gli altri membri della organizzazione. Scopo evidente di questa formula, come più volte è stato denunciato, è assicurare l'accesso dei militari e reclusi di Bonn al controllo e alle decisioni relative alle armi nucleari.

Per la difesa e per continuare l'aiuto al popolo del Vietnam

Stanziamenti militari dell'URSS: oltre un miliardo di rubli in più

Il bilancio statale e il piano economico per il 1967 presentati al Soviet Supremo - Alle spese militari è dedicato il 13,2% del bilancio - Forte incremento all'industria dei beni di consumo - La produzione d'acciaio toccherà l'anno prossimo i 100 milioni di t.

Dalla nostra redazione

MOSCA, 15. Dinanzi alle due camere del Soviet Supremo riunite in seduta congiunta, il presidente del Gosplan Baibakov e il ministro delle Finanze Garbusov hanno presentato rispettivamente i progetti del piano di sviluppo economico e del bilancio dello Stato per il 1967. Caratteristiche salienti dei due provvedimenti sono: il cospicuo incremento della produzione sociale, un accelerato sviluppo dei consumi privati e collettivi, l'aumento degli stanziamenti militari in ragione dellapeggiata situazione internazionale. Il bilancio (che toccherà i 101,1 miliardi di rubli di entrate e i 109,9 di uscite) riserverà 46,9 miliardi all'economia, 42,9 alla previdenza sociale, alla sanità, all'istruzione e alla scienza.

Per quanto riguarda in particolare l'aumento degli stanziamenti destinati alla difesa, generalmente previsto, esso è stato esplicitamente posto in relazione, in ambedue i discorsi, con quella che è stata definita « l'acutizzazione della situazione internazionale per colpa dei circoli monopolistici aggressivi degli Stati Uniti » e con la necessità, dinanzi alla quale si sono trovati il PCUS e il governo sovietico, di prendere « misure immediate » di rafforzamento del potenziale difensivo del paese e di continuità « a prestare un appoggio multilaterale all'eroico popolo vietnamita che lotta per la sua libertà ed indipendenza ». Il fatto che l'aumento degli stanziamenti militari — che gravano ora sul bilancio in ragione del 13,2 per cento — non abbia assunto percentualmente le proporzioni dei recenti aumenti americani, non ne deve far sottovalutare il preciso significato politico e pratico. In effetti questi 1,100 milioni di rubli in più destinati alla difesa sono la concretizzazione, in termini finanziari, di quell'indirizzo di incondizionata solidarietà col popolo vietnamita che proprio oggi, mentre il Soviet apriva la sua sessione, è stata riaffermata con accenti tanto drammatici nella dichiarazione del governo sovietico sui criminali bombardamenti contro Hanoi.

Il piano per il 1967, ha detto Baibakov, si caratterizza per il modo come trasferisce in pratica gli indirizzi del XXIII congresso nel campo dello sviluppo economico e sociale: esso infatti si svolgerà nel pieno del processo di attuazione della riforma del sistema di pianificazione e di direzione economica che segna passi considerevoli sulla strada del superamento di squilibri e sproporzioni tra i vari settori della produzione. Sotto questo profilo emerge tutta l'importanza, oltre che dei massicci investimenti nell'agricoltura, del colpo di accelerazione che viene dato allo sviluppo dell'industria dei beni di consumo e dell'edilizia residenziale. Gli stanziamenti destinati all'industria leggera, a quella alimentare e al settore terziario saranno accresciuti del 19 per cento. E' questo un serio passo verso l'avvicinamento dei ritmi di sviluppo dell'industria di consumo a quelli dell'industria dei beni strumentali che è uno

degli obiettivi caratterizzanti dell'attuale corso economico sovietico. L'anno prossimo, ha annunciato Baibakov, circa 13 milioni di cittadini riceveranno una nuova casa: ed anche questo è un record significativo. Questa graduale, ma sostanziale svolta nel rapporto fra reddito e consumi poggia sulle solide basi di una industria primaria la cui potenza è espressa in due cifre che hanno riscosso il prolungato applauso dei deputati: nel 1967 la URSS raggiungerà i cento milioni di tonnellate di acciaio e i 600 miliardi di kilowattora di elettricità. La riforma attualmente in corso è destinata, secondo quanto testimonia la par-

ziale esperienza fatta nel '66, ad accelerare i ritmi di sviluppo, l'efficienza degli investimenti e la qualità dei prodotti. Con l'inizio del nuovo anno passeremo al nuovo sistema aziendale aventi circa nove milioni di addetti. Proportionalmente con l'incremento del potenziale produttivo dovranno svilupparsi le relazioni economiche con l'estero, in primo luogo coi paesi socialisti ma anche « con chiunque altro lo desideri sulla base del reciproco vantaggio e senza discriminazioni ». Il presidente del Gosplan ha sottolineato il buon andamento e le possibilità di sviluppo delle relazioni

commerciali e con Finlandia, Francia, Italia e Giappone. Accanto a ciò continuerà e si intensificherà l'aiuto sovietico ai popoli dei paesi sottosviluppati. I progetti del piano annuale di sviluppo e del bilancio ad esso relativi erano stati discussi nei giorni scorsi dalle speciali commissioni permanenti di sviluppo e del bilancio. Il presidente del Gosplan ha annunciato che sta per essere ultimata l'elaborazione definitiva del progetto di piano quinquennale '66-'70 del quale il XXIII congresso del PCUS aveva deliberato le linee generali.

Inze Roggi

Il PC tedesco (illegale) contro la politica estera e economica di Bonn

Severo giudizio di Reimann sul programma di Kiesinger

Aperto ieri al Bundestag il dibattito sulla dichiarazione programmatica della « grande coalizione » - In primavera i disoccupati saranno 700.000

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 15. Il dibattito sulla dichiarazione programmatica letta due giorni fa dal cancelliere Kiesinger ha confermato il carattere di equivoco e di ambiguità del suo programma di una reale volontà di rinnovamento del nuovo governo di Bonn. Persino il linguaggio moderato e l'amicizia con cui è tenuto nel discorso di Kiesinger — la dichiarazione che l'accordo di Monaco « non è più valido » — non sono andati più alla destra democristiana la quale, pur con adesioni formali e circospette cautele, ha dato mano all'azione per spostare ulteriormente sulle sue posizioni l'asse politico del governo. La socialdemocrazia ha reagito a questo attacco con debolezza e indecisione, mentre i liberali, ufficialmente alla loro battaglia essenzialmente sul terreno dell'annunciata riforma della legge elettorale, si sono schierati di esplicito dal Parlamento. Al di fuori del Bundestag, un severo giudizio di condanna totale è stato espresso dal compagno Max Reimann, Primo Segretario del Partito comunista tedesco che, come è noto, nella Germania di Bonn è fuori legge da undici anni. Sostanzialmente politica è invece la valutazione della Confederazione sindacale dei lavoratori (DGB) controllata dai socialisti.

Per quanto riguarda invece l'esposizione economica e finanziaria, i giornali osservano che il quadro drammatico esposto da Kiesinger non è però accompagnato dalla indicazione delle misure concrete che il governo intende prendere per coprire il deficit di 3,3 miliardi di marchi (oltre 510 miliardi di lire) del bilancio 1967. Il disaccordo della destra da sé è palese: oggi già nel discorso del capogruppo parlamentare Rainer Barzel, il quale in un'intervista con Kiesinger, ha ostentato un certo interesse verso l'Unione Sovietica e la Repubblica democratica tedesca per la legge linguistica da guerra fredda. Tra l'altro Barzel ha chiamato la RDT « zona socialista di occupazione », mentre Kiesinger si era limitato a definirlo « l'altra parte della Germania » e « un'importante voce del governo Von Hase, per la prima volta aveva usato la espressione « Germania orientale » e ha detto che « il nostro obiettivo è quello di garantire il monopolio del potere alla Democrazia cristiana ». Il commento del compagno Reimann è stato pubblicato ieri mattina dal Neues Deutschland. Dopo avere analizzato in dettaglio l'esposizione economica, finanziaria e di politica interna ed estera, il compagno Reimann è andato alle seguenti conclusioni: « Con il programma del governo di Kiesinger, se non lo spogliamo di tutte le belle e armoniose parole si presenta come una pericolosa impresa che si dirige contro i diritti democratici e sociali del popolo all'interno e contro la volontà di pace e di distensione di tutti i popoli ». L'organizzazione dei sindacati invece, come detto all'inizio, ha giudicato nel complesso politica negativa gli orientamenti economici del nuovo governo ed ha annunciato di essere disposta a collaborare con le misure che possono assicurare la piena occupazione, contribuire alla stabilizzazione dei prezzi e collettive e sociali.

Il governo intanto ha ufficialmente reso noto che Kiesinger incontrerà il Presidente francese De Gaulle il 13 e 14 gennaio a Parigi e che il 13 e 15 febbraio riceverà a Bonn il Primo ministro indiano Jawahar Lal Nehru. Per i liberali Wolfgang Mischnig ha messo in guardia il go-

Confermando l'accusa poliziesca di « blocco stradale »

Il P.M. chiede dure pene per i venticinque giovani di Genova

Le testimonianze a disarcino non sono state tenute in nessun conto « Nobile manifestazione » lo sciopero cittadino, « banale teppismo » l'azione dei giovani - Non una parola sull'indiscriminata azione degli agenti

Dalla nostra redazione

GENOVA, 15. Il P.M. dott. Nicola Marvulli alla fine della sua requisitoria, con la quale è terminata la terza udienza del processo per le manifestazioni di massa verificatesi nel corso del grande sciopero generale unitario del 5 ottobre scorso a Genova, ha domandato una dura pena complessiva di 36 anni di reclusione. A favore dei minorenni Gaetano Scallato e Francesco Visconti ha postulato il perdono giudiziale, per l'altro ragazzo, Pierluigi Mari, accusato di aver fermato un'autoambulanza, 3 anni con la scarcerazione del preventivo; a Giacomo Prestigiacomo, il venticinquenne accusato anche di avere ingiuriato gli agenti, 1 anno e 6 mesi di re-

clusione e 3 mesi di arresti; a Lino Bevilacqua, che avrebbe offeso gli agenti in servizio a piazza De Ferrari lanciando loro addosso cicche e monetine, 10 mesi per oltraggio e un anno e 10 mesi per blocco stradale. Un anno e 10 mesi per Armando Fontori, Ignazio Obino, Nazario Longo; un anno e 6 mesi a Giampiero Zanotto, Mario Carubelli, Sergio Dutto, 9 mesi per Luigi Giudice (che anche questa mattina è stato trasportato all'infirmeria del carcere in seguito ad un altro attacco di epilessia e per il quale il P.M. ha domandato le attenuanti della seminfermità mentale), un anno e 4 mesi per tutti gli altri: Gerardo Crescizio, i fratelli G.B. e Roberto Tassara, Antonio Piccarotta, Franco Turani, Antonio Villa, Salva-

tore Incordada, Sergio Micinigi, Vincenzo Saccone, Franco Gatti, Giuseppe Orofino, Domenico Aleotti, Pietro Cremona.

La requisitoria di Marvulli è terminata alle 14.30. Nella pausa del processo gli accusati erano stati visitati dal segretario della federazione comunista genovese, compagno Carovato e da altri compagni della segreteria del partito.

Il P.M. ha preso la parola dopo che, nel corso della mattinata, erano stati ascoltati 16 testimoni citati dalla difesa. Gli arresti indiscriminati operati dalla polizia erano stati ulteriormente dimostrati. Particolarmente i « rigenti » sindacali dei tranvieri genovesi Antonio Alfonso, Bruno Fogliano, Oreste Serana e Albergo Principale avevano confermato che i compagni Zanotto, Gatti e altri si erano prodigati nella opera di sanzionare il traffico degli automezzi.

Esemplificanti, per fornire il quadro di una atmosfera, le testimonianze a difesa del giovane Franco Turani. L'imprenditore Luciano Marchio lo atteso alle 19 del 5 ottobre scorso, il ragazzo vive solo. E' un immigrato sardo. La sua vicina di casa Lucia Cuschi gli prestò una padella perché si scaldasse un po' di cibo. Erano le 16.30. Alle 17 vide il giovane uscire di casa. Poco dopo Turani fu già in galera. A pochi metri di piazza Verdi, dove venne bloccato dai carabinieri, Turani era stato salutato da Anna Bombi.

PRESIDENTE: Lo conosce tanto bene da distinguere in mezzo a tanta folla. TESTE: Lo credo bene. Fa la corte a mia figlia. Un altro arresto: Vincenzo Saccone. « Era in compagnia mia e di Pastorino », testimonia Osvaldo Polini, e Giunti la ressa di gente in via Scureccia abbiamo pensato bene di tornare indietro, perché Pastorino aveva una gamba ingessata.

« Ad un tratto mi vollo e non vedo più l'amico Saccone. Si era fermato un attimo indietro e i carabinieri l'avevano acciuffato ».

Il P.M., prendendo la parola, si è trovato di fronte a queste e altre risultanze dibattimentali: c'è l'episodio dell'autoambulanza fermata al mattino. Un militare viene ferito dopo diversi giorni per identificare, in un fantomatico film, l'esilissimo sedicente Mauro. Eppure i militari dell'autoambulanza hanno testimoniato che gli agenti di polizia erano presenti al tafferuglio. Come mai questi agenti non sono nemmeno stati citati a testimoniare? Altro caso singolare: gli agenti in piazza De Ferrari, fatti oggetto a lancio di cicche e monetine, non interpellati subito e interrogati da Bevilacqua, viene identificato e arrestato 12 giorni dopo. La banca della indagine poliziesca risulta caratterizzata da simili falle, che il P.M., oggi, ha cercato di arginare con una requisitoria misurata, ricca di doti richiami giurisprudenziali, scelta di arguzie sul terreno della difesa, allo scopo di invocare che « a questi autori di una ignobile gazzarra (innestando in una esemplare manifestazione di sciopero totale d'una metropoli rimasta totalmente immobile in ogni sua attività), non vengano concesse le attenuanti del perdono, l'oblio morale e sociale ». Nessun paragone, stando a Marvulli, con i blocchi stradali attuali « per fini altissimi », nel giugno 1960, durante le grandi manifestazioni operaie contro i licenziamenti, a Cornigliano, a causa delle venghette esaltazioni della « lotta di classe ». Qui si trovano di fronte — ha insistito l'accusatore — a gente che ha rotinato, nel banale di un telefono a buon mercato, una delle più nobili manifestazioni della civiltà di Genova. La parte lesa di questo processo è la democrazia, è la libertà. « Nessun dubbio ha sfiorato l'oratore sulla colpevolezza o meno dei singoli imputati ».

Niente ha detto sulla esasperazione creata tra i disoccupati dalla politica di riduzione del lavoro, sullo stato d'animo dei giovani, ai quali vengono a mancare prospettive di avvenire in questa Genova, che si vorrebbe ridurre, dal rango di primissimo centro della grande industria, a città di servizi ». Limitata a convalidare l'accusa, la requisitoria di Marvulli, anche se ha ridimensionato la gravità dei reati il P.M. ha pure avuto uno spunto critico sulla esagerata pena che la legge Scelba, del 1948, applica al cosiddetto blocco stradale, ha finito per allinearsi alla indiscriminata azione poliziesca con richieste di condanna altrettanto indiscriminate. Da domani la parola sarà alla difesa.

Romolo Caccavale Giuseppe Marzolla

Dibattito a Roma

Le origini del socialismo nell'opera di Angiolini

Gli interventi di G. Pajetta, E. Ragionieri e P. Spriano

Le dispense su cinquant'anni di socialismo in Italia, stampate nel 1906 dal movimento operaio fiorentino e riproposte oggi in volume da Rinascita come strenua agli abbonati, sono state presentate ieri sera al pubblico, con altri due compagni, Giancarlo Pajetta, direttore del settimanale, e dai compagni Ernesto Ragionieri e Paolo Spriano (autore della prefazione alla ristampa dell'opera di Angiolini, nei tipi degli Editori Riuniti).

Il P.M. ha preso la parola dopo che, nel corso della mattinata, erano stati ascoltati 16 testimoni citati dalla difesa. Gli arresti indiscriminati operati dalla polizia erano stati ulteriormente dimostrati. Particolarmente i « rigenti » sindacali dei tranvieri genovesi Antonio Alfonso, Bruno Fogliano, Oreste Serana e Albergo Principale avevano confermato che i compagni Zanotto, Gatti e altri si erano prodigati nella opera di sanzionare il traffico degli automezzi.

Esemplificanti, per fornire il quadro di una atmosfera, le testimonianze a difesa del giovane Franco Turani. L'imprenditore Luciano Marchio lo atteso alle 19 del 5 ottobre scorso, il ragazzo vive solo. E' un immigrato sardo. La sua vicina di casa Lucia Cuschi gli prestò una padella perché si scaldasse un po' di cibo. Erano le 16.30. Alle 17 vide il giovane uscire di casa. Poco dopo Turani fu già in galera. A pochi metri di piazza Verdi, dove venne bloccato dai carabinieri, Turani era stato salutato da Anna Bombi.

PRESIDENTE: Lo conosce tanto bene da distinguere in mezzo a tanta folla. TESTE: Lo credo bene. Fa la corte a mia figlia. Un altro arresto: Vincenzo Saccone. « Era in compagnia mia e di Pastorino », testimonia Osvaldo Polini, e Giunti la ressa di gente in via Scureccia abbiamo pensato bene di tornare indietro, perché Pastorino aveva una gamba ingessata.

« Ad un tratto mi vollo e non vedo più l'amico Saccone. Si era fermato un attimo indietro e i carabinieri l'avevano acciuffato ».

Il P.M., prendendo la parola, si è trovato di fronte a queste e altre risultanze dibattimentali: c'è l'episodio dell'autoambulanza fermata al mattino. Un militare viene ferito dopo diversi giorni per identificare, in un fantomatico film, l'esilissimo sedicente Mauro. Eppure i militari dell'autoambulanza hanno testimoniato che gli agenti di polizia erano presenti al tafferuglio. Come mai questi agenti non sono nemmeno stati citati a testimoniare? Altro caso singolare: gli agenti in piazza De Ferrari, fatti oggetto a lancio di cicche e monetine, non interpellati subito e interrogati da Bevilacqua, viene identificato e arrestato 12 giorni dopo. La banca della indagine poliziesca risulta caratterizzata da simili falle, che il P.M., oggi, ha cercato di arginare con una requisitoria misurata, ricca di doti richiami giurisprudenziali, scelta di arguzie sul terreno della difesa, allo scopo di invocare che « a questi autori di una ignobile gazzarra (innestando in una esemplare manifestazione di sciopero totale d'una metropoli rimasta totalmente immobile in ogni sua attività), non vengano concesse le attenuanti del perdono, l'oblio morale e sociale ». Nessun paragone, stando a Marvulli, con i blocchi stradali attuali « per fini altissimi », nel giugno 1960, durante le grandi manifestazioni operaie contro i licenziamenti, a Cornigliano, a causa delle venghette esaltazioni della « lotta di classe ». Qui si trovano di fronte — ha insistito l'accusatore — a gente che ha rotinato, nel banale di un telefono a buon mercato, una delle più nobili manifestazioni della civiltà di Genova. La parte lesa di questo processo è la democrazia, è la libertà. « Nessun dubbio ha sfiorato l'oratore sulla colpevolezza o meno dei singoli imputati ».

Niente ha detto sulla esasperazione creata tra i disoccupati dalla politica di riduzione del lavoro, sullo stato d'animo dei giovani, ai quali vengono a mancare prospettive di avvenire in questa Genova, che si vorrebbe ridurre, dal rango di primissimo centro della grande industria, a città di servizi ». Limitata a convalidare l'accusa, la requisitoria di Marvulli, anche se ha ridimensionato la gravità dei reati il P.M. ha pure avuto uno spunto critico sulla esagerata pena che la legge Scelba, del 1948, applica al cosiddetto blocco stradale, ha finito per allinearsi alla indiscriminata azione poliziesca con richieste di condanna altrettanto indiscriminate. Da domani la parola sarà alla difesa.

Romolo Caccavale Giuseppe Marzolla

Possibile un accordo sul distacco della Rai-Tv dal governo?

Si giungerà finalmente, dopo tanti anni di polemiche e di ostinata resistenza da parte della Dc, al distacco della Rai-Tv dal governo, a una autentica riforma che renda l'Ente radiotelevisivo autonomo, sotto il controllo del Parlamento? Una simile possibilità è stata discussa in una conferenza stampa tenuta dalla Presidenza della Associazione radiotelefonisti locali del circolo della stampa estera, a Roma.

Gonari, non sono attualmente in discussione dinanzi alle competenti commissioni parlamentari, due progetti di riforma: l'uno, presentato dai comunisti, che prevede il distacco della Rai-Tv dal governo; l'altro, presentato dalla Dc, che, invece, prevede che l'Ente continui a sottostare al presente controllo della Presidenza del Consiglio. E' stata di recente annunciata, però, la presentazione di un progetto di legge governativo, l'ormai evoluto Jacometti del Psdi, che fa parte di un pacchetto di licenziamenti della presidenza dell'Arta, rispondendo a una nostra domanda, ha affermato di essere in possesso di informazioni che autorizzano a credere che in questo progetto di legge è prevista la formula dei « garanti », cioè di un gruppo di personalità che, nominate alla direzione della Rai-Tv, garantiranno l'autonomia e l'imparzialità dell'Ente: una formula che, con sfumature diverse, viene già applicata da tempo per gli Enti televisivi di altri Paesi.

O si tratta di un espediente, ha detto testualmente Jacometti, eppure questo significa che sulla necessità del distacco della Rai-Tv dall'esecutivo si va proprio pubblicando, secondo le indicazioni di un gruppo di lavoro, che si intuisce, è importante: fino ad oggi, infatti, anche da parte socialista s'era parlato di riforma della Rai-Tv, nell'ambito del programma di lavoro per l'ambito governativo: una riforma che, quindi, non realizzerebbe la trasformazione dell'Ente radiotelevisivo in autentico servizio pubblico, secondo le indicazioni della stessa Corte costituzionale.

I rapporti tra Rai-Tv e governo hanno costituito il motivo centrale della conferenza stampa, che ha contemplato, però, la trattazione di molti altri argomenti. Dinanzi a una numerosa rappresentanza di giornalisti italiani e stranieri, il sen. Ferruccio Parri, presidente dell'Arta, ha svolto un'ampia introduzione, esaminando la attuale situazione della radio e della televisione in Italia, sottolineando i progressi

compiuti, soprattutto in campo tecnico, e le gravi insufficienze, in gran parte strutturali, che permangono sul terreno della produzione e in particolare della informazione politica. Alle successive domande dei giornalisti hanno risposto altri membri della presidenza e dell'esecutivo dell'Arta: il professor Bruno Widmar ha illustrato i gravi impacci che il comitato ministeriale di vigilanza sui programmi trova ancora oggi sul suo cammino; Ion. Davide Castronovo ha sottolineato come il patto, attraverso la critica e la ricerca storica, che noi svolgiamo dalle pagine di Rinascita, è e continuerà a rimanere un'arma di lotta; Angiolini ha sottolineato come un nuovo documento, un nuovo contributo che ha una stretta correlazione con la nostra azione presente.

d. n.

in edicola e in libreria FIRENZE i giorni del diluvio di Franco Nencini prefazione di Enrico Mattei La drammatica testimonianza dei giorni eroici di Firenze in una eccezionale documentazione fotografica e nelle pagine di un giornalista che questi giorni ha vissuto in prima linea Un volume rilegato Lire 1000 Sansoni editore

Direttori: MAURIZIO FERRARA ELIO QUERCIOLE Direttore responsabile: Sergio Pareda Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornali n. 4555 DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma L. 100 - Tel. 06/478111 - Telex 320000 - RINASCITA: 7 numeri annui 490333 490335 490337 490339 490341 490343 490345 490347 490349 490351 490353 490355 490357 490359 490361 490363 490365 490367 490369 490371 490373 490375 490377 490379 490381 490383 490385 490387 490389 490391 490393 490395 490397 490399 490401 490403 490405 490407 490409 490411 490413 490415 490417 490419 490421 490423 490425 490427 490429 490431 490433 490435 490437 490439 490441 490443 490445 490447 490449 490451 490453 490455 490457 490459 490461 490463 490465 490467 490469 490471 490473 490475 490477 490479 490481 490483 490485 490487 490489 490491 490493 490495 490497 490499 490501 490503 490505 490507 490509 490511 490513 490515 490517 490519 490521 490523 490525 490527 490529 490531 490533 490535 490537 490539 490541 490543 490545 490547 490549 490551 490553 490555 490557 490559 490561 490563 490565 490567 490569 490571 490573 490575 490577 490579 490581 490583 490585 490587 490589 490591 490593 490595 490597 490599 490601 490603 490605 490607 490609 490611 490613 490615 490617 490619 490621 490623 490625 490627 490629 490631 490633 490635 490637 490639 490641 490643 490645 490647 490649 490651 490653 490655 490657 490659 490661 490663 490665 490667 490669 490671 490673 490675 490677 490679 490681 490683 490685 490687 490689 490691 490693 490695 490697 490699 490701 490703 490705 490707 490709 490711 490713 490715 490717 490719 490721 490723 490725 490727 490729 490731 490733 490735 490737 490739 490741 490743 490745 490747 490749 490751 490753 490755 490757 490759 490761 490763 490765 490767 490769 490771 490773 490775 490777 490779 490781 490783 490785 490787 490789 490791 490793 490795 490797 490799 490801 490803 490805 490807 490809 490811 490813 490815 490817 490819 490821 490823 490825 490827 490829 490831 490833 490835 490837 490839 490841 490843 490845 490847 490849 490851 490853 490855 490857 490859 490861 490863 490865 490867 490869 490871 490873 490875 490877 490879 490881 490883 490885 490887 490889 490891 490893 490895 490897 490899 490901 490903 490905 490907 490909 490911 490913 490915 490917 490919 490921 490923 490925 490927 490929 490931 490933 490935 490937 490939 490941 490943 490945 490947 490949 490951 490953 490955 490957 490959 490961 490963 490965 490967 490969 490971 490973 490975 490977 490979 490981 490983 490985 490987 490989 490991 490993 490995 490997 490999 491001 491003 491005 491007 491009 491011 491013 491015 491017 491019 491021 491023 491025 491027 491029 491031 491033 491035 491037 491039 491041 491043 491045 491047 491049 491051 491053 491055 491057 491059 491061 491063 491065 491067 491069 491071 491073 491075 491077 491079 491081 491083 491085 491087 491089 491091 491093 491095 491097 491099 491101 491103 491105 491107 491109 491111 491113 491115 491117 491119 491121 491123 491125 491127 491129 491131 491133 491135 491137 491139 491141 491143 491145 491147 491149 491151 491153 491155 491157 491159 491161 491163 491165 491167 491169 491171 491173 491175 491177 491179 491181 491183 491185 491187 491189 491191 491193 491195 491197 491199 491201 491203 491205 491207 491209 491211 491213 491215 491217 491219 491221 491223 491225 491227 491229 491231 491233 491235 491237 491239 491241 491243 491245 491247 491249 491251 491253 491255 491257 491259 491261 491263 491265 491267 491269 491271 491273 491275 491277 491279 491281 491283 491285 491287 491289 491291 491293 491295 491297 491299 491301 491303 491305 491307 491309 491311 491313 491315 491317 491319 491321 491323 491325 491327 491329 491331 491333 491335 491337 491339 491341 491343 491345 491347 491349 491351 491353 491355 491357 491359 491361 491363 491365 491367 491369 491371 491373 491375 491377 491379 491381 491383 491385 491387 491389 491391 491393 491395 491397 491399 491401 491403 491405 491407 491409 49141